



Camera di Commercio
L'Aquila

Agosto 2010

Analisi sui prezzi e sul mercato delle patate



Con il supporto tecnico-scientifico di



Borsa Merci
Telematica Italiana

CONSORZIO DELLE
CAMERE DI COMMERCIO

Analisi sui prezzi e sul mercato delle patate

Agosto 2010

Analisi sui prezzi e sul mercato delle patate

L'Analisi sui prezzi e sul mercato delle patate è realizzato da Borsa Merci Telematica Italiana S.C.p.A. in collaborazione e con il contributo della Camera di Commercio dell'Aquila

Gruppo di lavoro BMTI per la realizzazione dell'Analisi sui prezzi e sul mercato delle patate

Gianluca Pesolillo (responsabile documento)

Giampaolo Nardoni

Ilaria Romano

Maria Carmela Somma

Antonio Regano

Carla Bologna

Tutti i dati contenuti all'interno del presente lavoro (ove non diversamente specificato) sono aggiornati al mese di luglio 2010

Indice

1. Mercato nazionale e analisi dei prezzi delle patate	5
1.1 Il mercato nazionale	6
1.1.1 Patate comuni	7
1.1.2 Patate novelle	8
1.1.3 Patate del Fucino	9
1.1.4 Patate Emilia Romagna	10
1.1.5 Prezzi al consumo nazionali	11
2. Il mercato internazionale	12
2.1 Il mercato internazionale	13
2.2 Import-export	14
3. Analisi su superfici e produzione nazionali ed approfondimento sulla provincia dell'Aquila	18
3.1 Superfici e produzione di patate in Italia	19
3.1.1 Patate in complesso	19
3.1.2 Patata primaticcia	20
3.1.3 Patata comune	22
3.1.4 Patata dolce o batata	24
3.2 Superfici e produzione di patate nella provincia dell'Aquila	26

Premessa

L'importanza che la produzione delle patate riveste nella provincia aquilana ha spinto la Camera di Commercio dell'Aquila a collaborare con Borsa Merci Telematica Italiana per la progettazione e la realizzazione di un'analisi periodica sul mercato e sui prezzi delle patate con la duplice finalità di fornire uno strumento di informazione a servizio degli operatori del settore e di monitorare il mercato delle patate a livello nazionale ed internazionale.

Questo primo numero analizza il mercato nazionale ed internazionale sulla base non solo delle informazioni "ufficiali" reperibili dalla stampa specializzata, dalle associazioni dei produttori e dagli enti di ricerca, ma anche attraverso il database unico dei prezzi delle patate realizzato contestualmente alla progettazione del presente documento. Tale database, costruito ad hoc su richiesta della Camera di Commercio dell'Aquila, sfrutta il patrimonio informativo camerale in materia di prezzi all'ingrosso. Sarà quindi analizzato l'andamento dei prezzi delle patate sulle principali piazze di rilevanza nazionale, prodotto per prodotto, offrendo anche la possibilità di monitorarne l'andamento ed evidenziarne eventuali comportamenti anomali. Se da un lato verranno analizzate periodicamente le dinamiche che coinvolgono il mercato nazionale dall'altro si presterà una notevole attenzione all'analisi territoriale e provinciale dei prezzi.

Come ogni pubblicazione periodica l'analisi sul mercato e sui prezzi delle patate nasce con la speranza e l'ambizione di avere una vita lunga. Oltre a questo, l'obiettivo è quello di coinvolgere e diffondere tali informazioni agli operatori di mercato restituendo quindi loro un lavoro che possa essere effettivamente utile. L'auspicio è quello di aver costruito uno strumento attraverso cui riflettere, comprendere e prendere decisioni.

Francesco Bettoni

Presidente Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a

1. Mercato nazionale e analisi dei prezzi delle patate

1.1 Il mercato nazionale

Il mercato nazionale della patata è stato caratterizzato, nell'ultima campagna commerciale 2009/2010, da un basso livello dei prezzi che ha favorito la contrazione delle superfici investite, proprio a causa della scarsa remuneratività della coltura.

Le stime Istat relative alla produzione di patate novelle nel 2010, aggiornate al mese di giugno 2010, mostrano un calo delle superfici investite a patata novella pari al 13% ed un calo in termini produttivi pari al 15%. Il calo delle superfici investite ha interessato le principali zone di produzione della patata novella: Sicilia (-6%), Campania (-44%) e Puglia (-8%).

Ad influire sul calo della produzione di patate novelle, oltre alla riduzione delle superfici coltivate, è stato anche l'andamento delle condizioni meteorologiche registrato in primavera che ha determinato un ritardo nelle operazioni di raccolta e quindi una diminuzione delle rese per ettaro della coltura.

La riduzione dei quantitativi di patata novella disponibili sul mercato nazionale ha spinto ad un rialzo dei prezzi della patata novella nell'attuale campagna di commercializzazione, ormai agli sgoccioli, che si sono attestati su valori superiori rispetto alla campagna di commercializzazione precedente. Il rialzo dei prezzi delle **patate novelle** si è riscontrato nelle piazze di Firenze, Teramo e Avellino nei mesi di maggio e giugno 2010 come mostra la tabella 3. In controtendenza invece le quotazioni rilevate su Reggio Emilia, su cui si rileva un prezzo sensibilmente più basso rispetto a quello dello scorso anno.

Nel frattempo, proseguono le operazioni di raccolta della patata comune, in ritardo rispetto allo scorso anno a causa del ritardo nelle operazioni di semina primaverili accumulato per via delle avverse condizioni climatiche (fonte: Cepa). Le condizioni meteorologiche avverse, in particolare legate alle abbondanti precipitazioni che si sono abbattute su ampie zone di produzione della penisola italiana nei mesi di

semina della **patata comune**, hanno reso i terreni agricoli eccessivamente umidi e non adatti ad essere preparati per le semine. Dopo le semine, tuttavia, il progressivo miglioramento delle condizioni climatiche ha favorito un buono sviluppo vegetativo, sia delle varietà precoci, sia di quelle tardive.

Sulla base delle prime indicazioni relative alla raccolta delle patate comuni la campagna di commercializzazione 2010/2011 dovrebbe essere caratterizzata da una buona qualità della produzione e da un tendenziale calo delle rese produttive rispetto alla scorsa campagna sia per il prodotto fresco che per quello a destinazione industriale. Date le previsioni di raccolto, che stimano una riduzione della produzione non solo a livello nazionale ma anche nei principali paesi produttori europei (Germania e Francia), dopo la sostanziale stabilità dei prezzi che si è riscontrata sulle principali piazze nazionali nel corso dello scorso anno (grafico 1), uno degli scenari più verosimili per la campagna 2010/2011 potrebbe essere solo quello di una ripresa delle quotazioni del prodotto pataticolo.

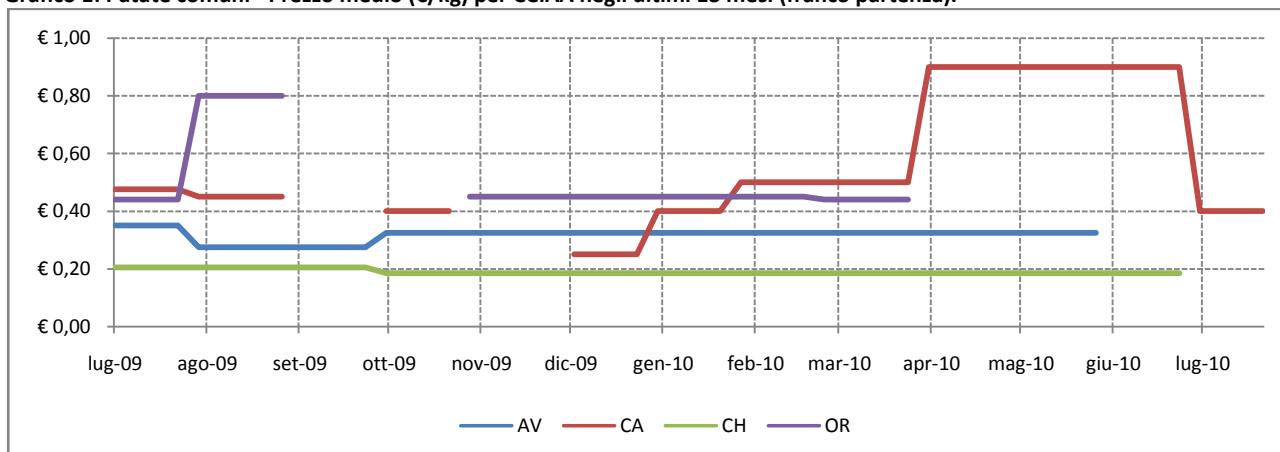
Per quanto riguarda l'andamento del prezzo al **consumo** delle patate, nell'ultimo anno l'indice dei prezzi al consumo delle patate calcolato dall'Istat mostra una variazione tendenziale positiva del 6,4% nel mese di luglio 2010 (tab. 5).

Patate del Fucino

Le quotazioni del prodotto abruzzese presso la CCIAA dell'Aquila nel corso della campagna di commercializzazione 2009/2010 hanno fatto registrare una flessione nel mese di settembre 2009 che ha portato il prezzo sui 0,13 €/kg. Tale tendenza al ribasso si riscontra anche nelle quotazioni del prodotto del Fucino quotato presso la CCIAA di Chieti nel successivo mese di ottobre 2009 (grafico 3). Nei mesi successivi le quotazioni hanno mostrato un andamento stabile con tendenza alla crescita che ha riportato nel mese di marzo 2010 il prezzo medio sugli 0,17 €/kg.

1.1.1 Patate comuni

Grafico 1: Patate comuni - Prezzo medio (€/kg) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza).



Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi camerali

Tabella 1: Patate comuni - Prezzi medi mensili (€/kg) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza), variazioni congiunturali per CCIAA negli ultimi 12 mesi e variazione tendenziale dell'ultimo mese. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Mese	AV	CA	CH	OR
lug-09	0,35	0,48	0,21	0,44
ago-09	0,28	0,45	0,21	0,80
set-09	0,28	0,45	0,21	0,80
ott-09	0,33	0,40	0,21	0,40
nov-09	0,33	0,40	0,21	0,45
dic-09	0,33	0,25	0,21	0,45
gen-10	0,33	0,40	0,21	0,45
feb-10	0,33	0,50	0,21	0,45
mar-10	0,33	0,50	0,21	0,44
apr-10	0,33	0,90	0,21	0,44
mag-10	0,33	0,90	0,21	0,44
giu-10	0,33	0,90	0,21	0,44
lug-10	0,33	0,40	0,21	0,44

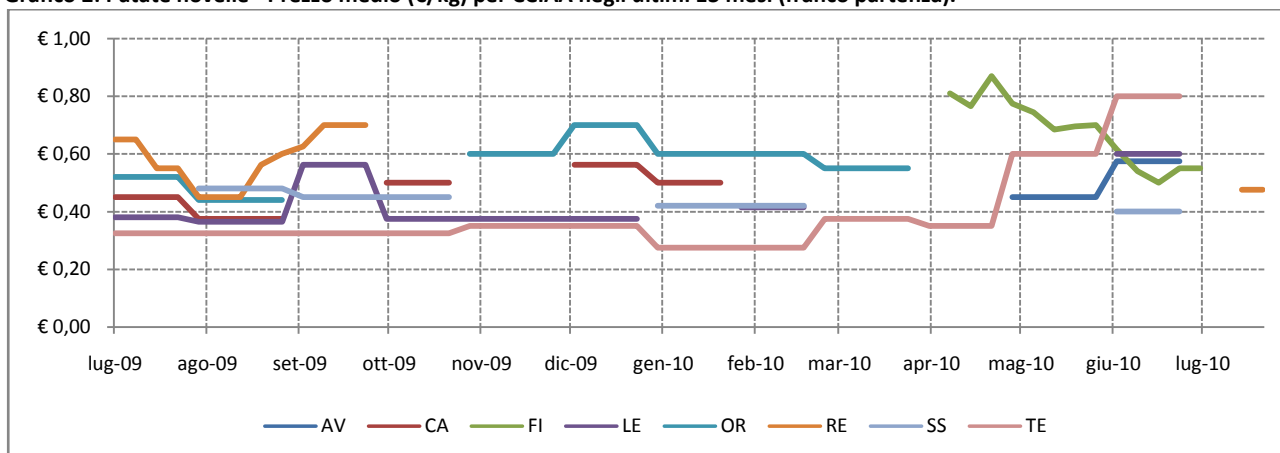
Variazione rispetto al mese precedente	AV	CA	CH	OR
ago-09/lug-09	-21,4%	-5,3%	0,0%	81,8%
set-09/ago-09	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
ott-09/set-09	18,2%	0,0%	-9,8%	0,0%
nov-09/ott-09	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
dic-09/nov-09	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
gen-10/dic-09	0,0%	60,0%	0,0%	0,0%
feb-10/gen-10	0,0%	25,0%	0,0%	0,0%
mar-10/feb-10	0,0%	0,0%	0,0%	-2,2%
apr-10/mar-10	0,0%	80,0%	0,0%	0,0%
mag-10/apr-10	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
giu-10/mag-10	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
lug-10/giu-10	0,0%	-55,6%	0,0%	0,0%

Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno	AV	CA	CH	OR
lug-10/lug-09	0,0%	-15,8%	0,0%	0,0%

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi camerali

1.1.2 Patate novelle

Grafico 2: Patate novelle - Prezzo medio (€/kg) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza).



Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi camerali

Tabella 2: Patate novelle - Prezzi medi mensili (€/kg) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza)

Mese	AV	CA	FI	LE	OR	RE	SS	TE
lug-09		0,45	0,21	0,38	0,52	0,65		0,33
ago-09		0,38		0,37	0,44	0,50	0,48	0,33
set-09				0,56		0,65	0,45	0,33
ott-09		0,50		0,38		0,14	0,45	0,33
nov-09				0,38	0,60			0,35
dic-09		0,56	0,10	0,38	0,70			0,35
gen-10		0,50			0,60		0,42	0,28
feb-10				0,42	0,60		0,42	0,28
mar-10					0,55			0,38
apr-10			0,39					0,35
mag-10	0,45		0,75					0,60
giu-10	0,58		0,59	0,60			0,40	0,80
lug-10			0,28			0,24		

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi camerali

Tabella 3: Patate novelle - Variazioni congiunturali per CCIAA negli ultimi 12 mesi e variazione tendenziale dell'ultimo mese. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

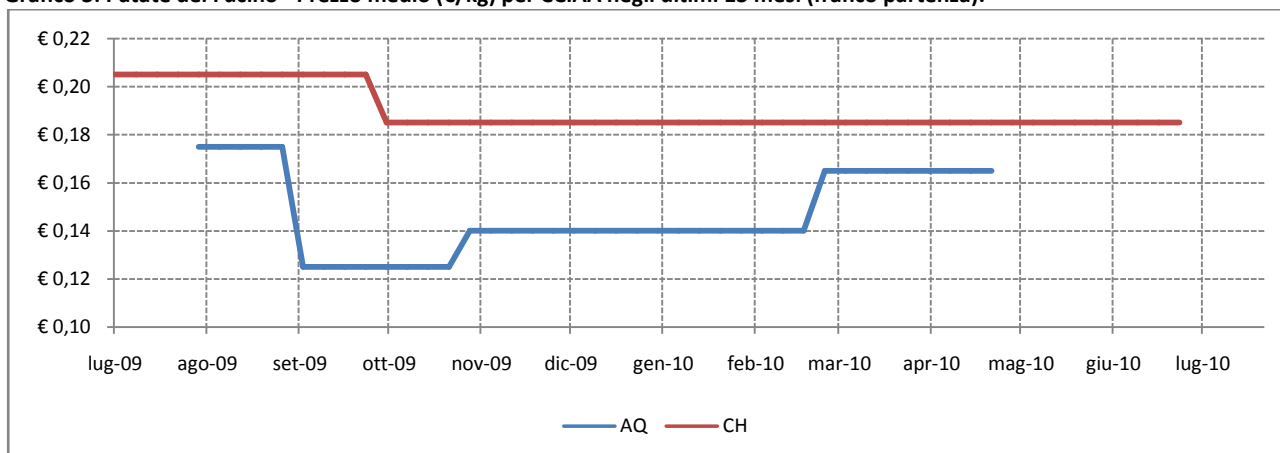
Variazione rispetto al mese precedente	AV	CA	FI	LE	OR	RE	SS	TE
ago-09/lug-09		-16,7%		-3,9%	-15,4%	-23,8%		0,0%
set-09/ago-09				54,1%		31,3%	-6,2%	0,0%
ott-09/set-09				-33,3%		-78,5%	0,0%	0,0%
nov-09/ott-09				0,0%				7,7%
dic-09/nov-09				0,0%	16,7%			0,0%
gen-10/dic-09		-11,1%			-14,3%			-21,4%
feb-10/gen-10					0,0%		0,0%	0,0%
mar-10/feb-10					-8,3%			36,4%
apr-10/mar-10								-6,7%
mag-10/apr-10			91,5%					71,4%
giu-10/mag-10	27,8%		-21,9%					33,3%
lug-10/giu-10			-53,3%					

Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno	AV	CA	FI	LE	OR	RE	SS	TE
lug-10/lug-09			29,4%			-63,5%		

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi camerali

1.1.3 Patate del Fucino

Grafico 3: Patate del Fucino - Prezzo medio (€/kg) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza).



Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi camerali

Tabella 4: Patate del Fucino - Prezzi medi mensili (€/kg) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza), variazioni congiunturali per CCIAA negli ultimi 12 mesi e variazione tendenziale dell'ultimo mese. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

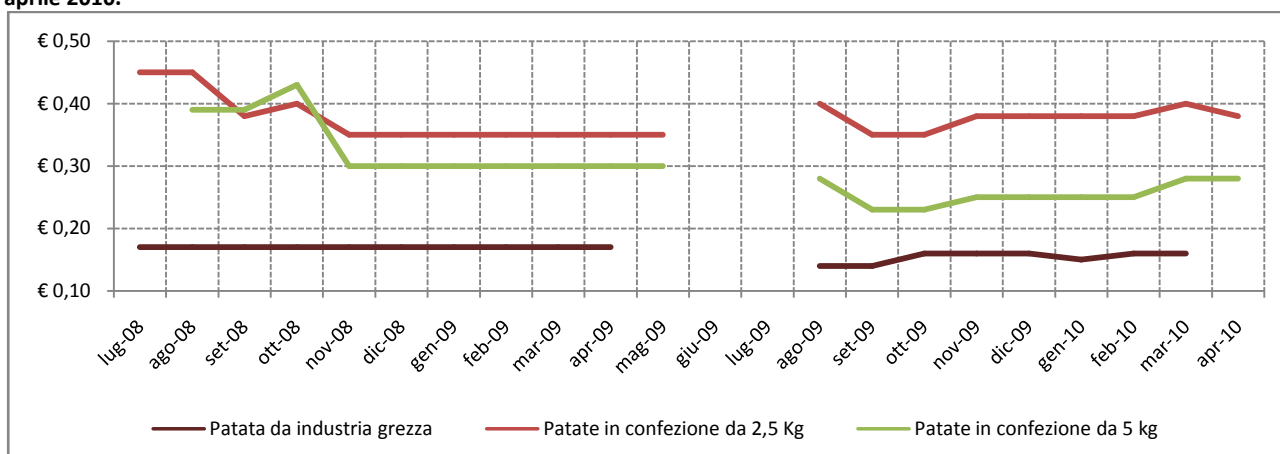
Mese	AQ	CH
lug-09		0,21
ago-09	0,18	0,21
set-09	0,13	0,21
ott-09	0,13	0,19
nov-09	0,14	0,19
dic-09	0,14	0,19
gen-10	0,14	0,19
feb-10	0,14	0,19
mar-10	0,17	0,19
apr-10	0,17	0,19
mag-10		0,19
giu-10		0,19
lug-10		0,19

Variazione rispetto al mese precedente	AQ	CH
ago-09/lug-09		0,0%
set-09/ago-09	-28,6%	0,0%
ott-09/set-09	0,0%	-9,8%
nov-09/ott-09	12,0%	0,0%
dic-09/nov-09	0,0%	0,0%
gen-10/dic-09	0,0%	0,0%
feb-10/gen-10	0,0%	0,0%
mar-10/feb-10	17,9%	0,0%
apr-10/mar-10	0,0%	0,0%
mag-10/apr-10		0,0%
giu-10/mag-10		0,0%
lug-10/giu-10		0,0%

Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno	AQ	CH
lug-10/lug-09		

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi camerali

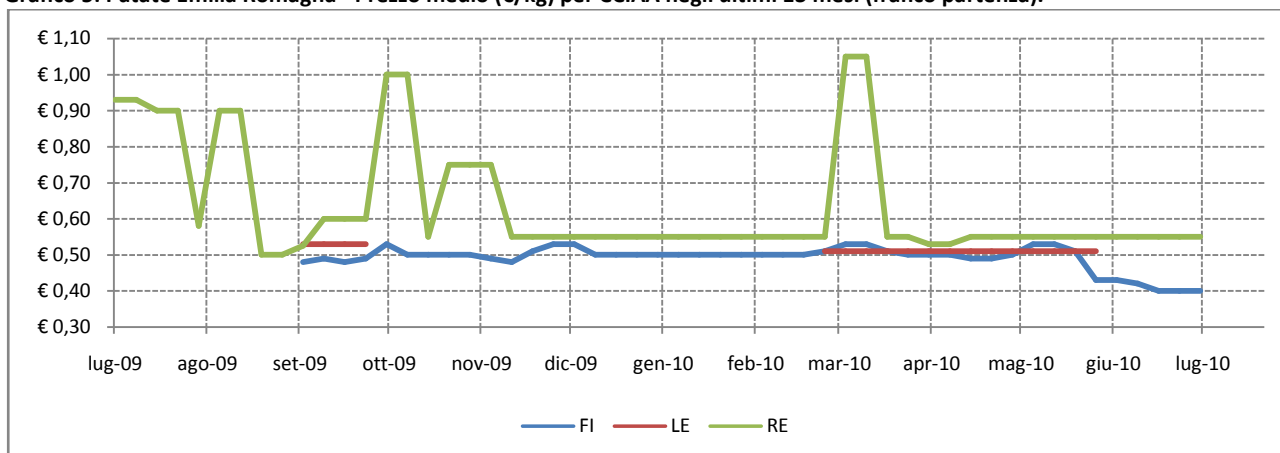
Grafico 4: : Prodotti del Fucino – Prezzo medio (€/kg) presso la CCIAA dell'Aquila per prodotto dal mese di luglio 2008 al mese di aprile 2010.



Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi CCIAA L'Aquila

1.1.4 Patate Emilia Romagna

Grafico 5: Patate Emilia Romagna - Prezzo medio (€/kg) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza).



Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi camerali

Tabella 5: Patate Emilia Romagna - Prezzi medi mensili (€/kg) per CCIAA negli ultimi 13 mesi (franco partenza), variazioni congiunturali per CCIAA negli ultimi 12 mesi e variazione tendenziale dell'ultimo mese. In rosso le variazioni positive dei prezzi medi, in verde quelle negative.

Mese	FI	LE	RE
lug-09	0,50		0,92
ago-09			0,68
set-09	0,48	0,53	0,55
ott-09	0,51		0,78
nov-09	0,50		0,65
dic-09	0,52		0,55
gen-10	0,50		0,55
feb-10	0,50		0,55
mar-10	0,52	0,51	0,80
apr-10	0,50	0,51	0,54
mag-10	0,51	0,51	0,55
giu-10	0,42		0,55
lug-10	0,40		0,55

Variazione rispetto al mese precedente	FI	LE	RE
ago-09/lug-09			-26,4%
set-09/ago-09			-18,6%
ott-09/set-09	4,5%		41,8%
nov-09/ott-09	-1,8%		-16,7%
dic-09/nov-09	3,8%		-15,4%
gen-10/dic-09	-2,9%		0,0%
feb-10/gen-10	0,0%		0,0%
mar-10/feb-10	4,0%		45,5%
apr-10/mar-10	-4,3%	0,0%	-32,3%
mag-10/apr-10	2,9%	0,0%	1,5%
giu-10/mag-10	-18,0%		0,0%
lug-10/giu-10	-4,8%		0,0%

Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno	FI	LE	RE
lug-10/lug-09	-20,0%		-40,1%

Fonte: Elaborazione BMTI su listini prezzi camerali

1.1.5 Prezzi al consumo nazionali

Tabella 6: Valore dell'Indice nazionale dei prezzi al consumo delle patate (A) e tasso di variazione congiunturale e tendenziale dei prezzi al consumo per prodotto nel periodo luglio 2009-luglio 2010. In **rosso** le variazioni positive, in **verde** quelle negative.

A

Mese	Patate (Indice)
lug-09	138,10
ago-09	134,10
set-09	132,00
ott-09	132,70
nov-09	131,80
dic-09	132,40
gen-10	130,90
feb-10	129,80
mar-10	133,10
apr-10	140,50
mag-10	143,00
giu-10	147,70
lug-10	146,90

B

Variazione rispetto al mese precedente	Patate
ago-09/lug-09	-2,9%
set-09/ago-09	-1,6%
ott-09/set-09	0,5%
nov-09/ott-09	-0,7%
dic-09/nov-09	0,5%
gen-10/dic-09	-1,1%
feb-10/gen-10	-0,8%
mar-10/feb-10	2,5%
apr-10/mar-10	5,6%
mag-10/apr-10	1,8%
giu-10/mag-10	3,3%
lug-10/giu-10	-0,5%

Variazione rispetto allo stesso mese dello scorso anno	Patate
lug-10/lug-09	6,4%

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

2. Il mercato internazionale

2.1 Il mercato internazionale

La nuova campagna di commercializzazione delle patate nel mercato europeo si apre all'insegna dell'incertezza sulla qualità del raccolto ma soprattutto sulla quantità.

L'Associazione dei produttori di patate del Nord-Europa (NEPG) ha stimato la superficie investita a patate nei paesi dell'Europa centro-occidentale per l'anno 2010 sugli stessi livelli della scorsa campagna, pari a circa 503.000 ha.

Stime non ufficiali indicano che la superficie investita a patate in Belgio potrebbe aumentare di almeno il 5% in risposta alla crescente domanda di prodotto da parte dell'industria di trasformazione. Continua, infatti, il "boom" dell'industria di trasformazione belga. Belgapom¹ ha recentemente annunciato che oltre 3 milioni di tonnellate di patate saranno trattati quest'anno dall'industria belga di trasformazione. Il Belgio è adesso uno dei tre paesi, insieme a Paesi Bassi e Germania, con una produzione annua di prodotti trasformati che supera i 3 milioni di tonnellate e mostra anche la più consistente crescita nelle esportazioni di tale categoria di prodotti (fonte: Potato Council).

Tale incremento della superficie belga investita a patate dovrebbe essere compensato da una riduzione (prevista del 2,8%) nel Regno Unito, mentre Germania, Francia e Paesi Bassi dovrebbero mantenere le superfici investite sugli stessi livelli della precedente campagna.

Tuttavia gli sbalzi climatici che hanno caratterizzato tutta l'Europa settentrionale determinano una situazione di incertezza sia sui livelli produttivi che sulla qualità del raccolto 2010.

L'andamento climatico degli ultimi mesi, che ha influenzato le coltivazioni sin dalle operazioni di semina della coltura, rischia di condizionare pesantemente le rese per ettaro nei principali

paesi produttori in patate in Europa, così come precedentemente visto per la produzione nazionale (vedi par. 1.1).

Nei principali paesi produttori di patata del Nord-Europa (Germania e Francia) le temperature al di sopra della media del periodo ed il perdurare della siccità nel mese di luglio rischiano di provocare una drastica riduzione delle rese. In questi due paesi le associazioni nazionali dei produttori patate hanno stimato una riduzione della produzione intorno al 15-20% in meno rispetto a quella dello scorso anno.

Anche nei Paesi dell'Est Europa ed in Spagna la produzione dovrebbe subire una consistente flessione, tanto che si prevede che da paesi generalmente esportatori diventino importatori di patate nella prossima campagna.

In primis la Russia, dove l'ondata di caldo non resterà senza conseguenze per i raccolti di patate. Secondo le prime stime, la Russia potrebbe perdere circa la metà del proprio raccolto pataticolo costringendo così il paese a massicce importazioni.

Le attuali previsioni di produzione per il raccolto europeo delineano uno scenario che favorisce un buon andamento commerciale in termini di ripresa delle quotazioni per le produzioni della nuova campagna con quantità offerte di prodotto in linea rispetto alla domanda.

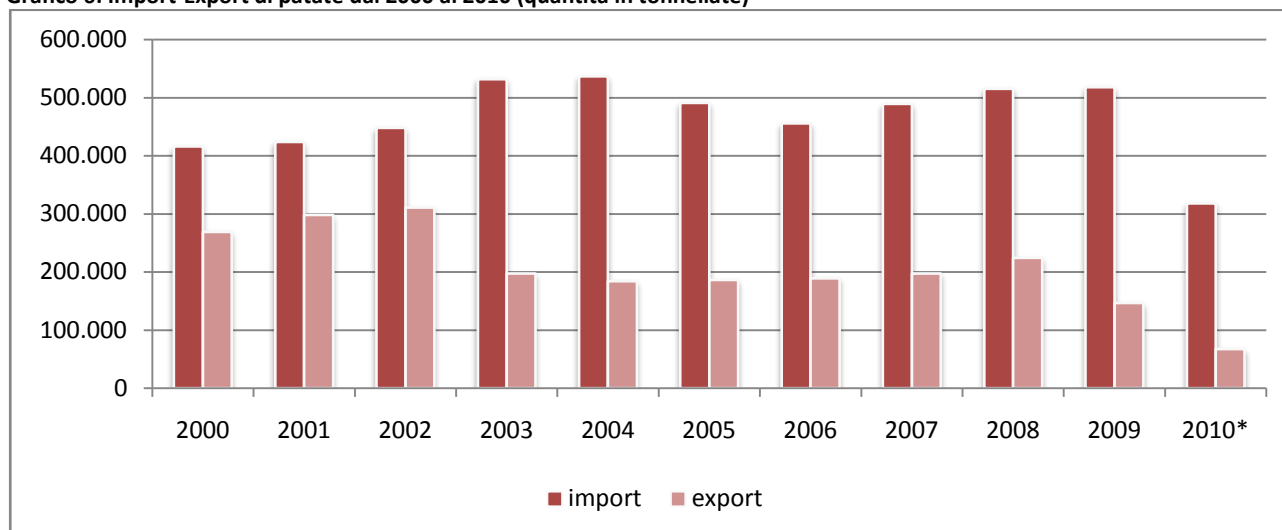
¹ l'organizzazione professionale del commercio e dell'industria di trasformazione di patate belga.

2.2 Import-export

I dati relativi al commercio con l'estero dell'Italia per il comparto patate mostrano un andamento nettamente deficitario della bilancia commerciale in relazione a tale categoria di prodotto. Dal grafico 6 si nota infatti come, negli ultimi dieci anni, le importazioni nazionali superino sistematicamente le esportazioni di patate. Tale deficit di bilancia commerciale è andato inoltre incrementando nel corso degli anni a causa di un incremento delle importazioni e di una riduzione dell'export. Nel corso degli ultimi dieci anni le quantità importate sono passate da circa 400mila

tonnellate del 2000 a poco più di 500mila tonnellate del biennio 2008-2009. Sul fronte dell'export si registra un trend in diminuzione a partire dal 2003. Dal 2003 al 2007, infatti, le esportazioni nazionali si sono infatti attestate su valori poco inferiori alle 200mila tonnellate (circa 100mila tonnellate in meno rispetto al 2002), facendo registrare una lieve ripresa nel 2008 (224mila tonnellate esportate). Nel 2009, tuttavia, si è registrata una flessione delle esportazioni che ha portato i quantitativi esportati al di sotto delle 150mila tonnellate.

Grafico 6: Import-Export di patate dal 2000 al 2010 (quantità in tonnellate)



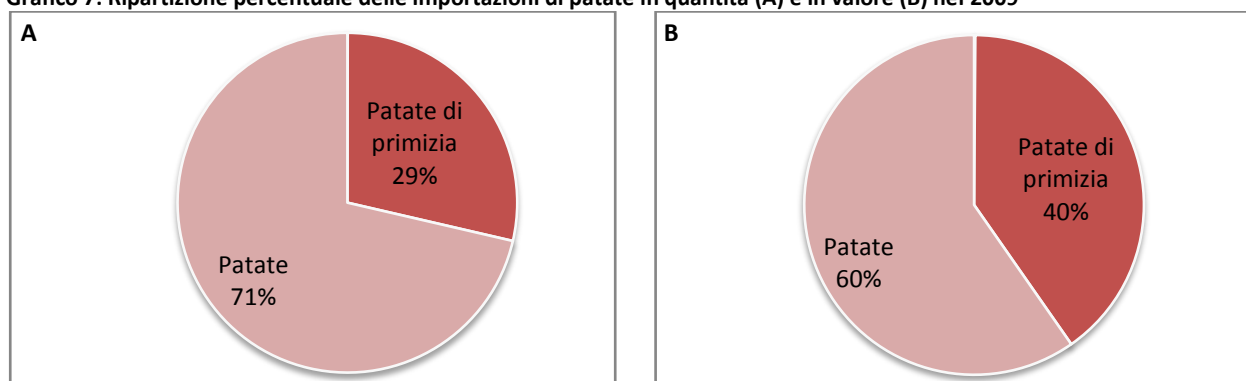
* periodo gen-apr 2010

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

La ripartizione delle importazioni per tipologia di prodotto mostra come le importazioni privilegino le patate comuni rispetto a quelle di primizia. Nel 2009 l'import di patate comuni è stato pari a circa 370mila tonnellate, pari al 71% delle importazioni

totali di patate. In termini di valore le importazioni di patate nel 2009 hanno sfiorato i 110 milioni di euro, di cui circa il 60% per l'acquisto di patate comuni ed il 40% per l'acquisto di patate di primizia.

Grafico 7: Ripartizione percentuale delle importazioni di patate in quantità (A) e in valore (B) nel 2009



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 7: Importazioni nazionali di patate in quantità (tonnellate) dal 2000 al 2010

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 ²
Patate (fecola)	369	401	412	689	248	167	339	232	133	152	239
Patate primizia	87.216	94.501	128.482	121.470	127.474	134.944	120.574	148.548	149.143	147.982	109.872
Patate ¹	328.015	328.618	318.694	409.459	408.591	355.377	334.423	340.005	365.932	369.429	207.889
Tot. Patate	415.599	423.520	447.588	531.618	536.312	490.488	455.336	488.785	515.208	517.562	318.000

¹ escluse quelle da semina, di primizia, nonché quelle destinate alla fabbricazione della fecola

² periodo gen-apr 2010

Fonte: ISTAT

Tabella 8: Importazioni nazionali di patate in valore (milioni di euro) dal 2000 al 2010

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 ²
Patate (fecola)	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Patate primizia	17,8	24,8	37,1	28,5	35,4	32,6	34,3	47,3	44,4	47,8	39,0
Patate ¹	42,2	50,5	56,3	75,6	76,8	50,2	73,7	82,7	65,9	61,0	33,9
Tot. Patate	60,9	77,7	96,1	104,3	112,3	82,8	108,1	130,2	110,5	108,9	72,9

¹ escluse quelle da semina, di primizia, nonché quelle destinate alla fabbricazione della fecola

² periodo gen-apr 2010

Fonte: ISTAT

Le tabelle 7 e 8 mostrano che negli ultimi dieci anni la propensione all'importazione di patate è aumentata, principalmente a causa di un incremento delle importazioni di patate di primizia, che pur rappresentando poco meno del 30% delle importazioni totali di patate nel 2009, sono passate da 87mila tonnellate nel 2000 a

147mila tonnellate nel 2009. In leggero aumento anche l'import di patate comuni da 328mila tonnellate nel 2000 a 370mila tonnellate nel 2009. Il valore delle importazioni è quasi raddoppiato rispetto al 2000, passando da 60 a 108 milioni di euro dal 2000 al 2009.

Tabella 9: Importazioni nazionali di patate per Paese in valore (milioni di euro) ed in volume (tonnellate)

PAESI	Valori in milioni di euro				Volume in tonnellate			
	2007	2008	2009	quota % 2009	2007	2008	2009	quota % 2009
Francia	62,7	49,2	46,6	42,8%	250.811	259.864	283.433	54,8%
Egitto	34,2	35,1	33,8	31,0%	106.629	109.332	92.139	17,8%
Germania	20,2	15,3	12,3	11,3%	94.339	103.636	83.770	16,2%
Israele	1,4	1,2	7,7	7,1%	3.184	3.629	19.830	3,8%
Paesi Bassi	7,1	4,6	4,7	4,3%	20.475	19.639	22.426	4,3%
Belgio	0,8	1,3	1,0	0,9%	3.366	7.834	6.023	1,2%
Austria	1,0	0,9	0,9	0,8%	3.361	3.680	4.645	0,9%
Spagna	1,2	0,5	0,7	0,6%	2.811	1.052	2.317	0,4%
Tunisia	0,6	1,3	0,6	0,6%	1.456	3.196	1.468	0,3%
Ue 27	93,8	72,6	66,8	61,4%	377.099	398.099	404.122	78,1%
MONDO	130,2	110,5	108,9	100,0%	488.785	515.208	517.562	100,0%

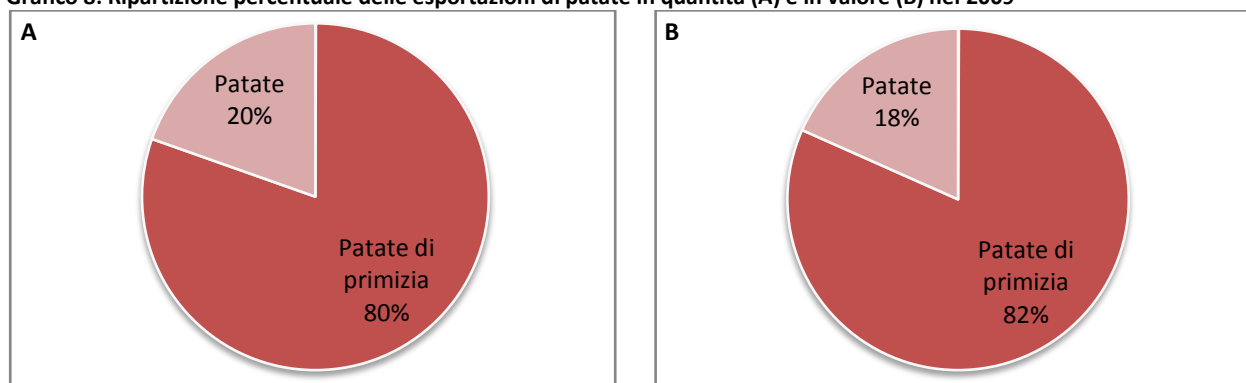
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Il principale fornitore di patate sul mercato nazionale è rappresentato dalla Francia, da cui l'Italia importa circa il 50% del totale delle patate importate pari a 283mila tonnellate nel 2009. Al secondo posto l'Egitto, con una quota sul totale delle importazioni pari al 17%, seguito dalle importazioni di prodotto tedesco (16%). Circa l'80% delle quantità importate di patate proviene

da Paesi appartenenti all'Unione Europea a 27, pari a circa 400mila tonnellate nel 2009.

Il grafico 8 A mostra che le quantità esportate di patate italiane all'estero sono costituite per l'80% da patate di primizia e per il restante 20% da patate comuni. In termini di valore la quota relativa all'export di patate di primizia sale all'82%.

Grafico 8: Ripartizione percentuale delle esportazioni di patate in quantità (A) e in valore (B) nel 2009



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

L'andamento delle esportazioni di patate (tab. 10 e 11) negli ultimi dieci anni ha fatto registrare un picco nel 2002 superando le 310mila tonnellate, attestandosi al di sotto delle 200mila tonnellate negli anni successivi (ad eccezione del 2008, anno

in cui le esportazioni hanno superato le 224mila tonnellate). La riduzione delle esportazioni ha interessato sia il prodotto di primizia che quello comune.

Tabella 10: Esportazioni nazionali di patate in quantità (tonnellate) dal 2000 al 2010

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 ²
Patate (fecola)	868	1.456	400	317	696	187	590	45	152	70	26
Patate primizia	168.846	197.566	225.166	135.563	124.060	140.356	143.320	159.561	164.717	117.970	59.672
Patate ¹	99.335	98.777	84.998	61.474	59.130	45.737	45.212	37.626	59.361	28.766	7.513
Tot. Patate	269.049	297.799	310.563	197.354	183.886	186.280	189.122	197.232	224.230	146.806	67.212

¹ escluse quelle da semina, di primizia, nonché quelle destinate alla fabbricazione della fecola

² periodo gen-apr 2010

Fonte: ISTAT

Tabella 11: Esportazioni nazionali di patate in valore (milioni di euro) dal 2000 al 2010

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010 ²
Patate (fecola)	0,2	0,6	0,2	0,2	0,3	0,1	0,4	0,0	0,1	0,0	0,0
Patate primizia	48,8	76,2	60,8	44,5	42,2	40,8	50,2	57,1	62,0	47,3	25,9
Patate ¹	26,1	42,2	22,0	20,6	20,6	13,8	19,7	16,9	21,5	10,6	3,1
Tot. Patate	76,5	122,4	85,8	65,3	63,2	54,7	70,2	74,0	83,6	57,9	29,1

¹ escluse quelle da semina, di primizia, nonché quelle destinate alla fabbricazione della fecola

² periodo gen-apr 2010

Fonte: ISTAT

I principali partner commerciali per l'esportazione di patate italiane all'estero sono paesi appartenenti all'Unione Europea a 27 (tab. 12). Il 98% delle esportazioni nel 2009, sia in termini di quantità che in valore, è stato esportato all'interno dei confini comunitari. Il primo importatore di patate sul mercato italiano è la Germania che ne ha acquistate nel 2009 circa

91mila tonnellate, pari al 62% del totale dell'export italiano. Le importazioni di patate da parte della Germania nel 2009 hanno tuttavia subito una consistente flessione rispetto all'anno precedente (circa 45mila tonnellate in meno). A seguire Polonia, Francia e Paesi Bassi con rispettivamente una quota sull'export italiano pari al 6,6%, 5,2% e 3,7%.

Tabella 12: Esportazioni nazionali di patate per Paese in valore (milioni di euro) ed in volume (tonnellate)

PAESI	Valori in milioni di euro				Volume in tonnellate			
	2007	2008	2009	quota % 2009	2007	2008	2009	quota % 2009
Germania	44,3	51,8	37,2	64,3%	126.039	136.026	91.293	62,2%
Francia	4,3	4,5	3,1	5,3%	10.177	12.571	7.634	5,2%
Polonia	7,4	4,1	2,9	5,0%	20.038	15.082	9.623	6,6%
Paesi Bassi	1,2	3,0	2,4	4,1%	3.677	8.018	5.499	3,7%
Slovenia	2,0	1,3	1,7	3,0%	3.630	3.060	4.143	2,8%
Austria	1,6	2,7	1,6	2,8%	3.323	4.775	3.273	2,2%
Regno Unito	2,7	3,4	1,5	2,5%	4.157	6.490	2.538	1,7%
Rep. Ceca	1,9	1,8	1,0	1,8%	5.500	5.675	2.834	1,9%
Belgio	2,2	2,6	1,0	1,8%	5.022	6.817	3.155	2,1%
Grecia	0,8	1,0	1,0	1,7%	1.765	1.963	3.399	2,3%
Ue 27	72,9	81,9	56,9	98,2%	194.363	217.671	143.879	98,0%
MONDO	74,0	83,6	57,9	100,0%	197.232	224.230	146.806	100,0%

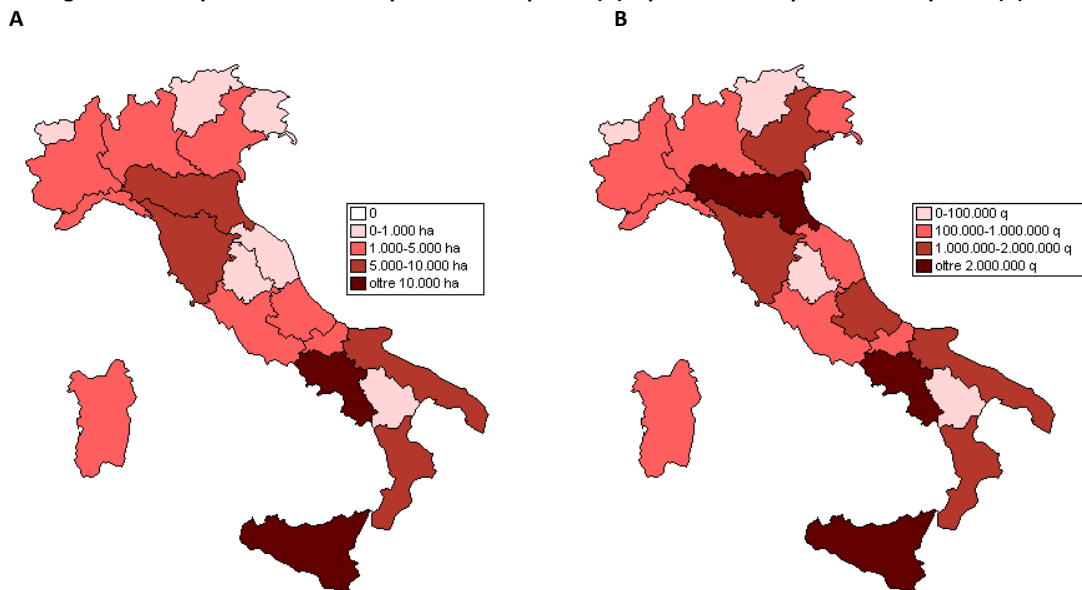
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

3. Analisi su superfici e produzione nazionali ed approfondimento sulla provincia dell'Aquila

3.1 Superfici e produzione di patate in Italia

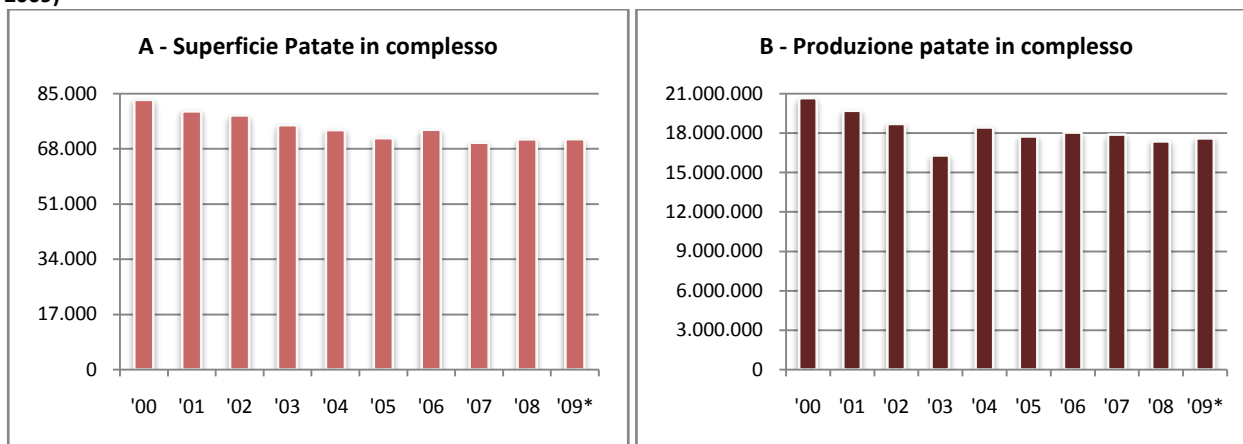
3.1.1 Patate in complesso

Cartogramma 1: Superficie investita a patate in complesso (A) e produzione di patate in complesso (B) nell'anno 2009



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Grafico 9: Superficie (ettari) in produzione a patate in complesso e produzione (quintali) di patate in complesso in Italia (2000-2009)



*dato provvisorio

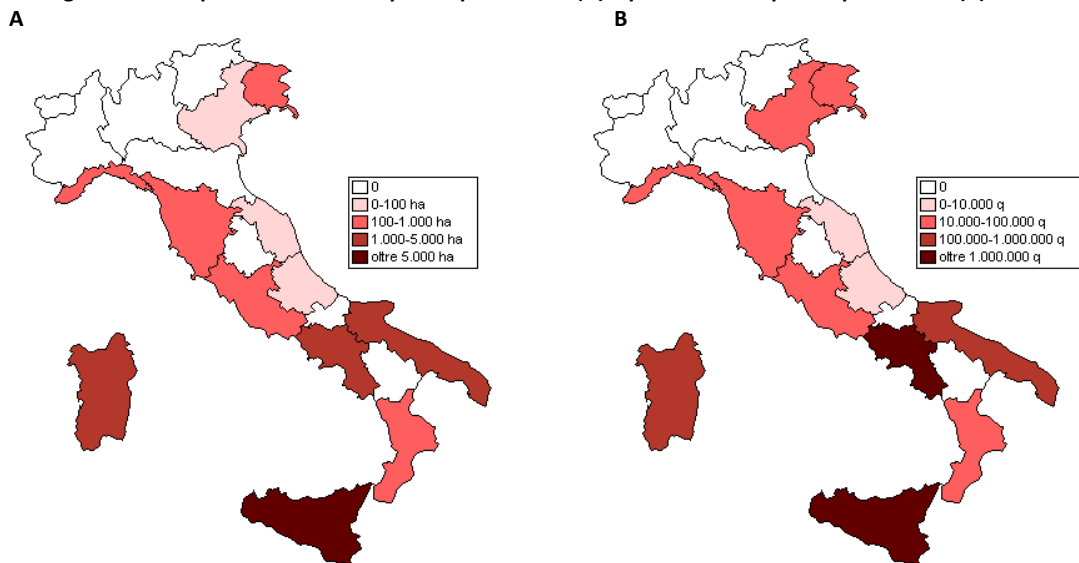
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

In Italia quattro regioni contribuiscono a più del 50% della produzione nazionale, con oltre 35.000 ettari dedicati alla coltivazione di patate nel complesso (Emilia Romagna, Toscana, Campania, Sicilia). Per quanto riguarda le produzioni (cartogramma 1 B), in valore assoluto sono tre le regioni che risultano essere prevalenti: Emilia Romagna, Campania e Sicilia.

Nel 2009 l'Istat ha stimato una superficie investita a patate nel complesso pari a 71.033 ettari ed una produzione pari a 17,6 milioni di quintali. A partire dal 2000 sia in termini di superficie investita (grafico 9 A) che di produzione raccolta (grafico 9 B) si registra un trend decrescente.

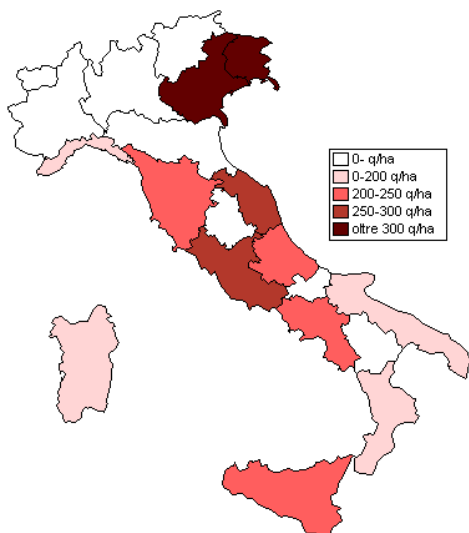
3.1.2 Patata primaticcia

Cartogramma 2: Superficie investita a patata primaticcia (A) e produzione di patata primaticcia (B) nell'anno 2009



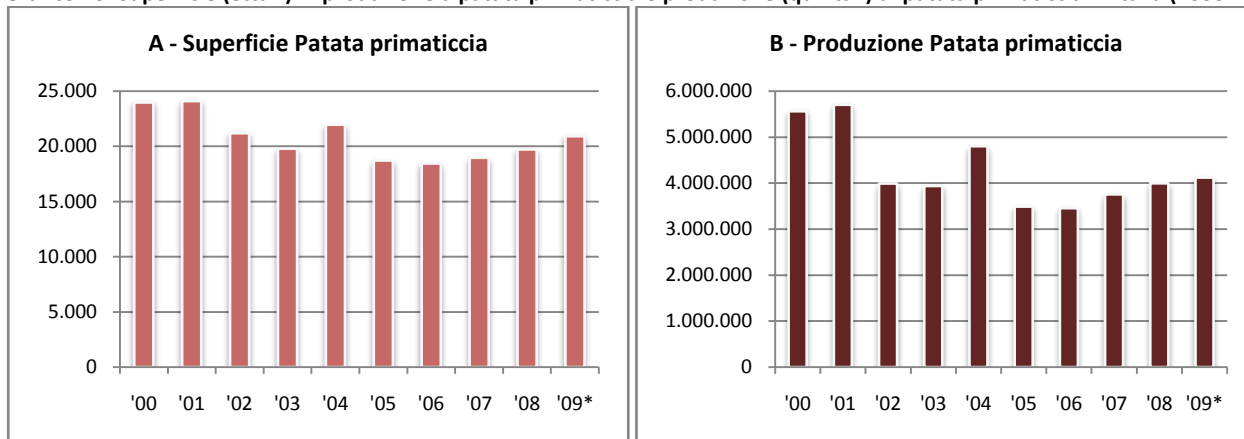
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Cartogramma 3: Resa della patata primaticcia (q/ha) nell'anno 2009



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Grafico 10: Superficie (ettari) in produzione a patata primaticcia e produzione (quintali) di patata primaticcia in Italia (2000-2009)



*dato provvisorio

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 13: Resa (q/ha) della patata primaticcia in Italia (2000-2009) – con evidenziazione degli anni in cui la resa è stata massima (in verde) e di quelli in cui è stata minima (in rosso)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009*
Patata primaticcia	245,6	242,4	200,8	207,2	227,3	193,9	195,3	205,6	215,5	204,4

*dato provvisorio

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

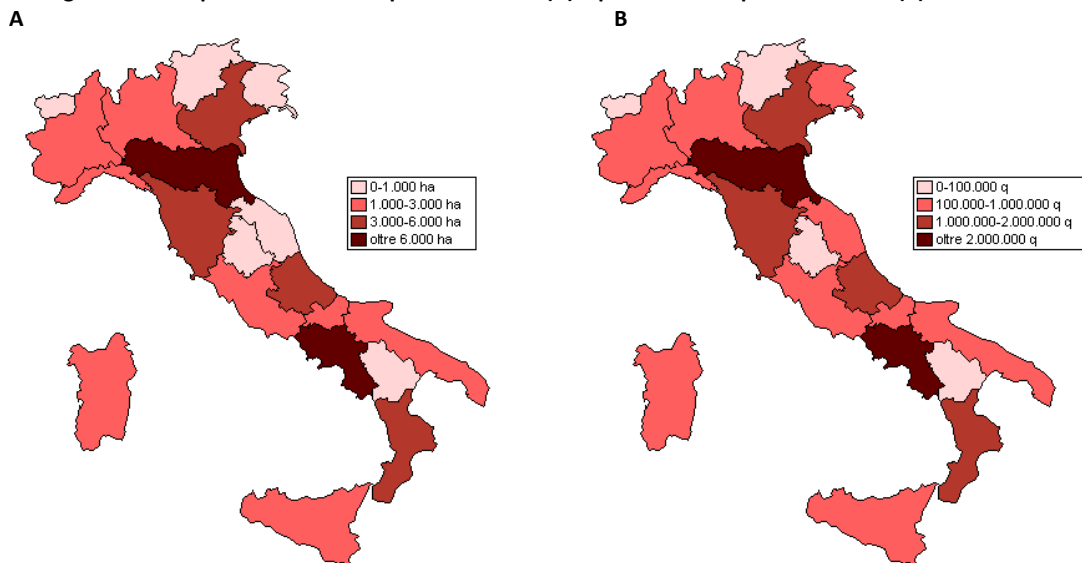
La patata primaticcia rappresenta a livello nazionale circa il 29% della superficie destinata a piante da tubero ed il 23% della produzione raccolta. Gli ettari destinati a questa varietà in Italia per la campagna 2009 ammontano a 20.930 mentre la produzione raccolta è pari a 4.123.282 quintali (grafico 10).

Questa particolare varietà è coltivata soprattutto in Sicilia, Campania, Puglia e Sardegna, ma è nel territorio siculo che si ha la maggior concentrazione di questo tipo di tubero, infatti nella Regione Siciliana sono stati destinati a tale coltura nel 2009 più di 5.000 ettari (cartogramma 2 A).

Le rese della patata primaticcia in Italia si collocano mediamente al di sotto della media delle piante da tubero, il valore più basso registrato nell'ultimo decennio risale al 2005 con 193,9 q/ha, mentre si è avuto un picco di produzione all'inizio del periodo di riferimento con 245,6 q/ha (tab. 13).

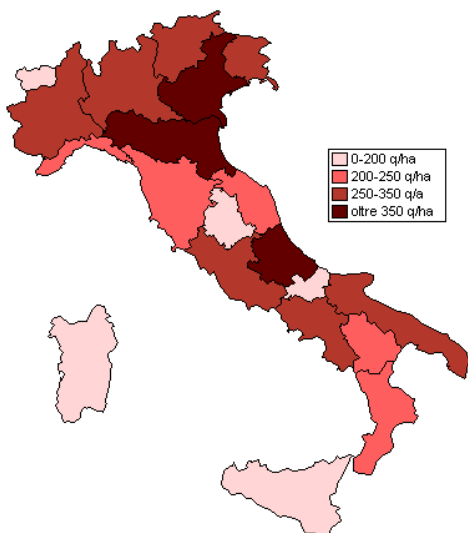
3.1.3 Patata comune

Cartogramma 4: Superficie investita a patata comune (A) e produzione di patata comune (B) nell'anno 2009



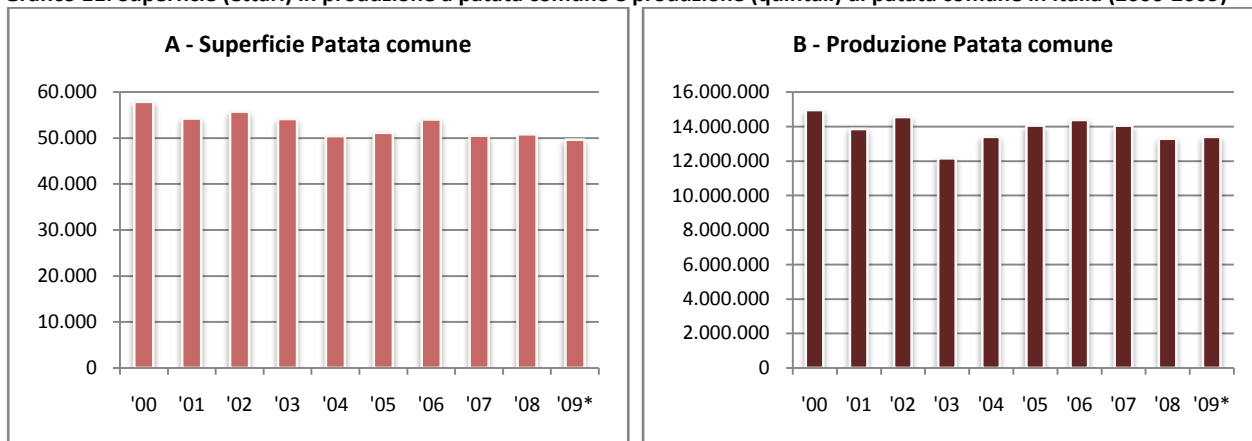
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Cartogramma 5: Resa della patata comune (q/ha) nell'anno 2009



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Grafico 11: Superficie (ettari) in produzione a patata comune e produzione (quintali) di patata comune in Italia (2000-2009)



*dato provvisorio

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 14: Resa (q/ha) della patata comune in Italia (2000-2009) – con evidenziazione degli anni in cui la resa è stata massima (in verde) e di quelli in cui è stata minima (in rosso)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009*
Patata comune	262,9	261,9	275,9	229,7	270,0	281,4	271,5	283,4	273,8	285,0

*dato provvisorio

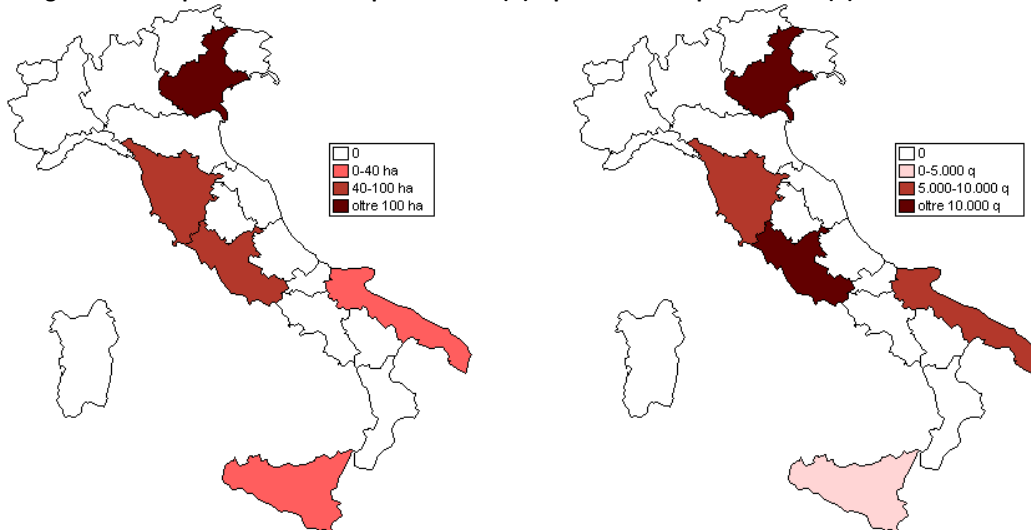
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

La patata comune rappresenta a livello nazionale circa il 70% della superficie destinata a patate in complesso ed il 76% della produzione raccolta. Tra il 2000 ed il 2009 le superfici investite a patata comune hanno subito una lieve riduzione, passando da circa 57mila a circa 50mila ettari (grafico 11 A), mentre la produzione ha avuto un andamento variabile intorno ai 13 milioni di quintali raccolti. Il raccolto più scarso in termini di produzione è stato registrato nel 2003 (circa 12 milioni di quintali raccolti) e con le rese per ettaro più basse del periodo considerato (229,7 q/ha, tab. 14). Nel 2009 la produzione è stata pari a 13,5 milioni di quintali (grafico 11 B).

Questa particolare varietà risulta, in misura diversa, coltivata in tutto il territorio italiano con particolare concentrazione in primis in Campania, con oltre 7mila ettari, e poi in Emilia Romagna e in Calabria, rispettivamente con 6.900 e 6.200 ettari (cartogramma 4 A). La Regione Campania è la prima in Italia anche per quanto riguarda la produzione con 2,2 milioni di quintali, seguita dall'Emilia Romagna e dall'Abruzzo (cartogramma 4 B).

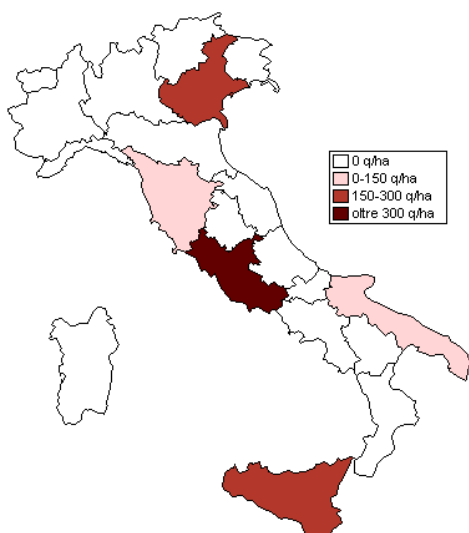
3.1.4 Patata dolce o batata

Cartogramma 6: Superficie investita a patata dolce (A) e produzione di patata dolce (B) nell'anno 2009



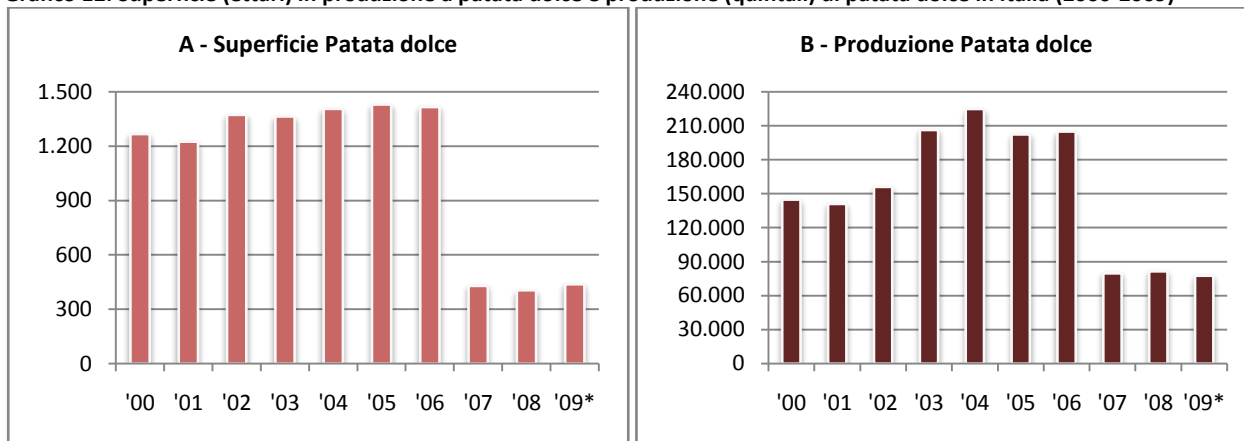
Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Cartogramma 7: Resa della patata dolce (q/ha) nell'anno 2009



Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Grafico 12: Superficie (ettari) in produzione a patata dolce e produzione (quintali) di patata dolce in Italia (2000-2009)



*dato provvisorio

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 15: Resa (q/ha) della patata dolce o batata in Italia (2000-2009) – con evidenziazione degli anni in cui la resa è stata massima (in verde) e di quelli in cui è stata minima (in rosso)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009*
Batata o patata dolce	161,2	154,3	162,5	163,9	161,9	153,1	156,8	193,7	209,9	185,1

*dato provvisorio

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

La coltivazione di patata dolce (o patata americana) interessa esclusivamente cinque regioni della penisola italiana (cartogramma 7 A). La coltura è prevalentemente diffusa in Veneto in cui si concentra il 66% della superficie nazionale investita a tale coltura (288 ettari nel 2009).

La superficie investita a patata dolce in Italia ha subito una drastica riduzione nell'anno 2007, passando da 1.400 ettari del 2006 a poco più di 400 ettari investiti l'anno successivo. La produzione di patata dolce si è attestata negli ultimi tre anni sugli 80mila quintali, dopo aver raggiunto il picco produttivo nel 2004 con una produzione che ha superato i 220mila quintali (grafico 12 B).

In termini di rese per ettaro, la resa nazionale della patata dolce si è attestata sui 160 quintali per ettaro tra il 2000 ed il 2006. Nell'ultimo triennio si è registrato un incremento delle rese che si sono collocate su valori al di sopra dei 180 quintali per ettaro, superando nel 2008 i 200 quintali per ettaro (tab. 15).

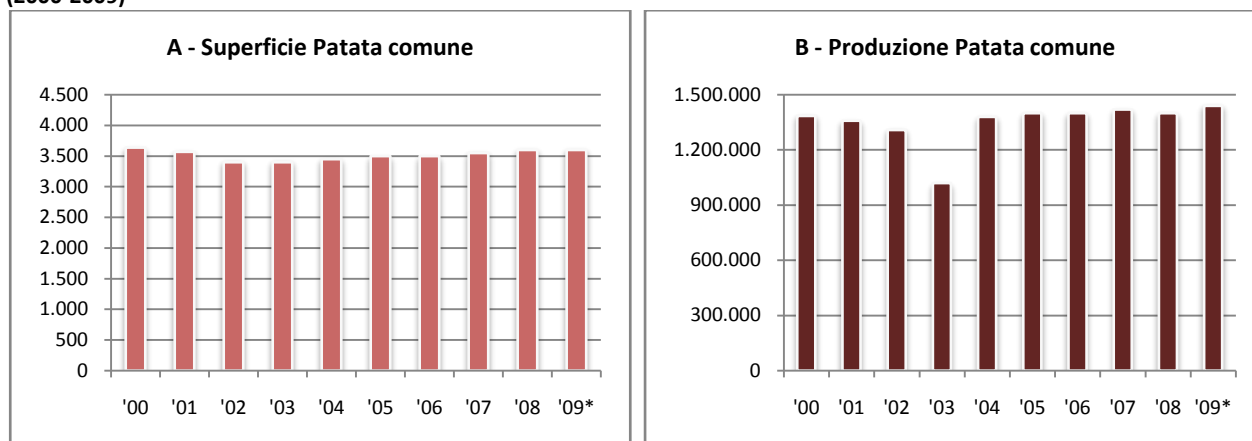
3.2 Superfici e produzione di patate nella provincia dell'Aquila

Tabella 16: Superficie in produzione a patate e produzione raccolta di agrumi a Cagliari, in Sardegna e in Italia nell'anno 2009

	AQ			ABRUZZO			Italia			L'Aquila/Abruzzo		L'Aquila/Italia	
	Sup. in prod. (ha)	Resa (q/ha)	Prod. raccolta (q)	Sup. in prod. (ha)	Resa (q/ha)	Prod. raccolta (q)	Sup. in prod. (ha)	Resa (q/ha)	Prod. raccolta (q)	% sup	% prod.	% sup	% prod.
Patate in complesso	3.600	400,0	1.440.000	4.508	376,7	1.688.696	71.033	260,6	17.609.881	79,9%	85,3%	5,1%	8,2%
Patata comune	3.600	400,0	1.440.000	4.465	378,2	1.679.196	49.664	285,0	13.408.894	80,6%	85,8%	7,2%	10,7%
Patata primaticcia	-	-	-	43	220,9	9.500	20.930	204,4	4.123.282	-	-	-	-
Batata o patata dolce	-	-	-	-	-	-	439	185,1	77.705	-	-	-	-

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Grafico 13: Superficie (ettari) in produzione a patata comune e produzione (quintali) di patata comune nella provincia dell'Aquila (2000-2009)



*dato provvisorio

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 17: Resa (q/ha) della patata comune in Italia (2000-2009) – con evidenziazione degli anni in cui la resa è stata massima (in verde) e di quelli in cui è stata minima (in rosso)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009*
Patata comune	380,6	380,7	384,9	300,0	400,0	400,0	400,0	400,0	400,0	400,0

*dato provvisorio

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

Tabella 18: Graduatoria province per produzione raccolta di patate e posizionamento dell'Aquila in Abruzzo e in Italia (2009)

Prodotti	Graduatoria provinciale produzione in Italia			Posizione L'Aquila/Italia	Posizione L'Aquila/Abruzzo
	1°	2°	3°		
Piante da tubero	NA	AQ	BO	2	1
Patata comune	AQ	BO	CS	1	1
Patata primaticcia	SR	NA	BA	-	-
Batata o patata dolce	PD	LT	FI	-	-

Fonte: Elaborazione BMTI su dati Istat

La produzione di patate nella provincia dell'Aquila è legata esclusivamente alla coltivazione della patata comune (tab. 16). La provincia dell'Aquila è la prima provincia italiana per produzione di patata comune (tab. 18), seguita dalle province di Bologna e Cosenza.

Nel 2009 la produzione di patata comune nella provincia aquilana ha sfiorato 1,5 milioni di quintali, pari a circa l'11% della produzione nazionale di patata comune ed all'85% della produzione regionale. La superficie investita a patata comune nella provincia è rimasta stabile nel corso degli ultimi dieci anni (grafico 14 A), mentre la produzione, sempre stabile sui 1,4 milioni di quintali, ha avuto un picco negativo nel 2003, superando di poco il milione di quintali. Le rese per ettaro nella provincia dell'Aquila (400 q/ha) risultano nettamente più elevate rispetto alla media nazionale (285 q/ha) nel 2009.

